



PIANO ATTUATIVO EX CASERMA GNUTTI

PROPOSTA PROGETTUALE

Nell'edificio quadrangolare intorno al cortile principale saranno realizzati appartamenti e, all'interno degli edifici nel cortile a ovest, che non hanno un valore storico, saranno create autorimesse meccanizzate fuori terra. La superficie destinata a residenza sarà pari a 4846,5 metri quadrati. Al termine della trasformazione la SIp (superficie lorda complessiva di pavimento) dell'edificio residenziale, escludendo l'ex chiesa di San Bartolomeo e il corpo di ingresso al monastero, sarà pari a 5.547,25 metri quadrati e quindi inferiore alla SIp della caserma (che ammonta a 6.246 metri quadrati).

Saranno demolite alcune parti aggiunte agli edifici, per un totale di 1.035,40 metri quadrati, mentre la SIp dell'edificio destinato a parcheggio sarà di 700,76 metri quadrati.

OPERE DI URBANIZZAZIONE

In via Moretto tra piazzetta Sant'Alessandro e via Crispi, in via Crispi tra piazzetta Moretto e corso Magenta e nello slargo all'incrocio tra via Moretto e via Crispi, sulle aree esterne di proprietà comunale, saranno realizzate opere di urbanizzazione a scomuto totale delle monetizzazioni degli standard (il versamento al Comune di un importo alternativo alla cessione diretta delle stesse aree) che consisteranno nella ripavimentazione con lastre e cubetti di pietra, nella posa di nuovi arredi urbani e nell'installazione di un nuovo impianto di illuminazione.

L'importo stimato delle opere pubbliche ammonta a 534.115,70 euro, relativi ad urbanizzazioni primarie (opere su area pubblica, interamente a scomuto della monetizzazione degli standard).

Il Piano attuativo non prevede cessione di aree.

Entro tre anni dalla stipula della convenzione urbanistica è previsto l'impegno all'asservimento all'uso pubblico della ex Chiesa di San Bartolomeo, dello spazio antistante e dei locali che costituivano l'ingresso al monastero. La superficie fondiaria delle aree a uso pubblico è pari a 506,77metri quadrati. L'Amministrazione comunale si riserva di definire, entro tre anni dalla stipula della convenzione, la destinazione della sala pubblica nell'ex chiesa di San Bartolomeo.